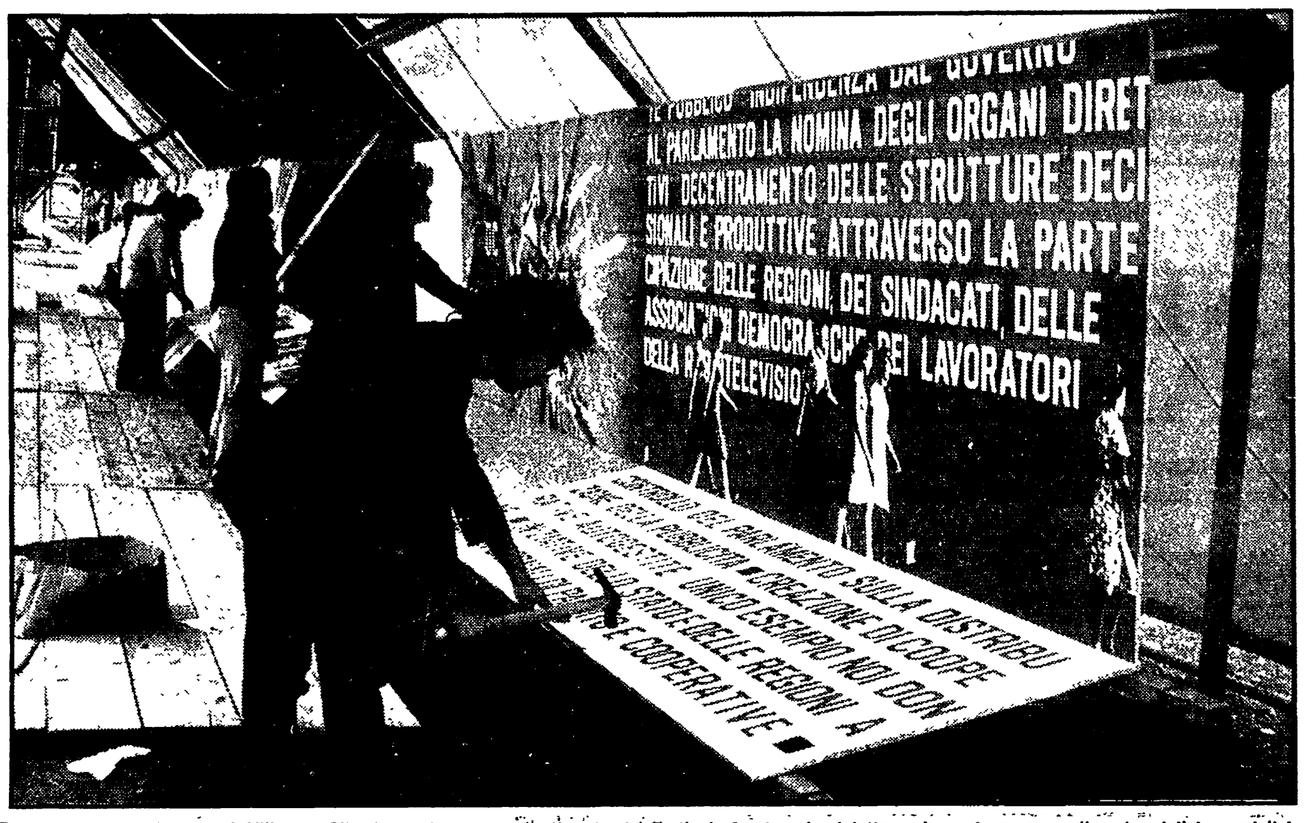
villaggio olimpico 23 settembre - 1° ottobre

festival nazionale de l'Unità

PER LA PACE, LA LIBERTÀ, L'INDIPENDENZA DEI POPOLI

Da tutta la Regione carovane di pullman e auto al grande appuntamento antimperialista di sabato

Tutto il Partito è mobilitato per assicurare una massiccia partecipazione — Parleranno i compagni Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, A.P. Vader, presidente del Soviet Supremo dell'Estonia, Nguyen Minh Vi, della delegazione vietnamita a Parigi, Luis Mansilla, redattore capo di « El Siglo » (Cile), Agostino Fontano, del Movimento di liberazione delle colonie portoghesi, Ed Selby, del Movimento americano dei reduci contro la guerra — Presiederà Renzo Imbeni, segretario della FGCI — Iniziative nei quartieri per la giornata dedicata al Vietnam



Prosegue a ritmo intenso al Villaggio Olimpico il lavoro di allestimento del Festival; fra tre giorni tutto sarà pronto per accogliere le migliaia e migliaia di lavoratori, donne, giovani che vi si daranno appuntamento

Siamo a tre giorni dall'apertura del Festival, dal primo grande appuntamento del PCI con il popolo romano quando migliaia e migliaia di lavoratori, donne, giovani, rinnoveranno, nel corso della manifestazione d'apertura contro l'imperialismo, il loro appassionato impegno per la pace, la libertà e l'indipendenza dei popoli oppressi. Nel corso della manifestazione come abbiamo già annunciato parleranno i compagni Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, A. P. Vader, presidente del Soviet Supremo della Repubblica dell'Estonia, Nguyen Minh Vi, membro della delegazione vietnamita a Parigi, Luis Mansilla, redattore capo del quotidiano comunista cileno *El Siglo*, Agostino Fontano, rappresentante del Movimento di liberazione delle colonie portoghesi, Ed Selby, dirigente del movimento statunitense « Reduci dal Vietnam contro la guerra ». La manifestazione sarà presieduta dal compagno Renzo Imbeni, segretario della Federazione giovanile comunista italiana.

Nei quartieri, nei comuni della provincia tutte le sezioni sono al lavoro per preparare la grande manifestazione di sabato allo stadio Flaminio. Di particolare rilievo l'impegno della gioventù romana, che si stringerà attorno ai rappresentanti dei partiti fratelli e dei movimenti di liberazione con quella passione internazionalista che ha caratterizzato in questi anni la vita e le lotte del popolo romano. Le notizie che provengono dai circoli della FGCR garantiscono fin d'ora una presenza massiccia dei giovani romani alla manifestazione di sabato. Ma in ogni zona si sta allestendo una forte partecipazione organizzata: le sezioni dei Castelli Romani, nel corso dell'attivo svoltosi l'altra sera con la partecipazione del compagno Raparelli, hanno assicurato la organizzazione di venti pullman e di numerose carovane di macchine. Altri pullman sono stati prenotati dai compagni di Cerveteri, Ladispoli, Campagnano, Formello, Fiano, Tolfa, Allumiere, e dai Comuni del mandamento di Morlupo. Civitavecchia parteciperà con due pullman di giovani e lavoratori.

VIETNAM — Prosegue intensa la mobilitazione delle compagne e dei compagni delle sezioni della zona sud a sostegno della lotta del Vietnam, nel quadro della raccolta di fondi e della manifestazione del 30 al Festival nazionale. Per oggi sono previste iniziative davanti ai mercati di Alberone, Tuscolano, San Giovanni in mattinata; alle 12,30 davanti alla fabbrica SACET; mentre alle 16,30 i compagni di Tor de' Schiavi saranno davanti all'emporio Coop di largo Agosta. Per domani sono previste iniziative davanti alla STANDA di Tuscolano (ore 16), alla SMA di piazza Re di Roma e alla UPIM di piazza Tuscolo. Analoghe iniziative verranno realizzate venerdì davanti alla fabbrica FATME nei diversi turni e nel pomeriggio a piazza San Giovanni. Migliaia di volantini sono stati diffusi con l'appello delle donne del Vietnam alle donne italiane per la raccolta di materiale.

SCADENZE PER IL FESTIVAL — Proseguono le assemblee politiche di sezione in preparazione del Festival nazionale dell'Unità. Sono previste per oggi Aurelia, ore 20 (Lombardo Radice); Romanina, ore 19 (Fredduzzi); Rocca di Papa, ore 19 (O. Mariano); Olevano, ore 20 (Strufaldi); Torre Spaccata, ore 19 (Cervi); Genazzano, ore 20 (Fregosi); Tivoli Centro, ore 18,30; Gavignano, ore 19,30; S. Cesareo, ore 19; Zagarolo, ore 19,30; Monte delle Pietre, ore 19; Centro, ore 19 (Anniballi).

Per oggi è convocata la Commissione di amministrazione del Festival alle ore 18 in Federazione. Altre convocazioni: **Zona Ovest**, alle ore 18, al Villaggio Olimpico, sono convocati i compagni delle sezioni Eur, Monteverde Nuovo, S. Paolo, Portuense, Portuense Villini incaricati gestione ristoranti. **Sezione Universitaria**, alle ore 18 attivo di sezione e compagni addetti al padiglione dell'arte (Banchieri). **Domani**: la Commissione spettacoli è convocata alle ore 12 in Federazione. Devono partecipare anche i responsabili della vigilanza delle sezioni aziendali e delle zone della provincia.

Tutte le sezioni di Roma e provincia sono pregate di ritirare urgente materiale di propaganda nei centri di zona riguardante il Festival nazionale dell'« Unità ». Il materiale comprende: 1 manifesto e relativo volantino del programma delle manifestazioni politiche; 1 manifesto e relativo volantino del programma degli spettacoli; 1 manifesto generale d'apertura del Festival. Nella giornata di oggi tutte le sezioni debbono provvedere a ritirare in Federazione i biglietti per gli spettacoli del Festival nazionale dell'« Unità »

VIGILANZA — Da 50 giorni, lungo tutto l'arco delle 24 ore, centinaia di compagni, dimostrando un grande spirito di abnegazione, profondo spirito di attaccamento al Partito, assicurano il servizio di vigilanza alla « città » del Festival. Tutti i compagni della vigilanza sono convocati in assemblea, al Villaggio Olimpico, per le 15,30 di sabato, prima dell'apertura del Festival.

Una testimonianza della crescente presenza dei comunisti

Berlinguer e Ingrao inaugurano due nuove sezioni del Partito

Le manifestazioni si svolgeranno alle ore 19: questa sera ad Ottavia, domani sera a Ponte Milvio

In questi giorni vengono inaugurati i nuovi locali di due importanti sezioni della città, Ponte Milvio e Ottavia, con la partecipazione dei compagni Berlinguer, segretario generale del PCI, e Ingrao, della Direzione. Oggi, ad Ottavia, alle ore 19, sarà presente il compagno Pietro Ingrao; a Ponte Milvio, domani alle ore 19, il compagno Enrico Berlinguer interverrà alla manifestazione nella sezione in cui, fra l'altro, egli è iscritto. Si tratta, quindi, di due importanti iniziative politiche che si inseriscono nel quadro della mobilitazione di massa e di popolo per la piena riuscita del Festival nazionale de « l'Unità », momento essenziale della lotta dei comunisti romani contro il governo Andreotti-Malagodi e i suoi piani apertamente antioperai ed antidemocratici, per una grande svolta democratica nel nostro Paese.

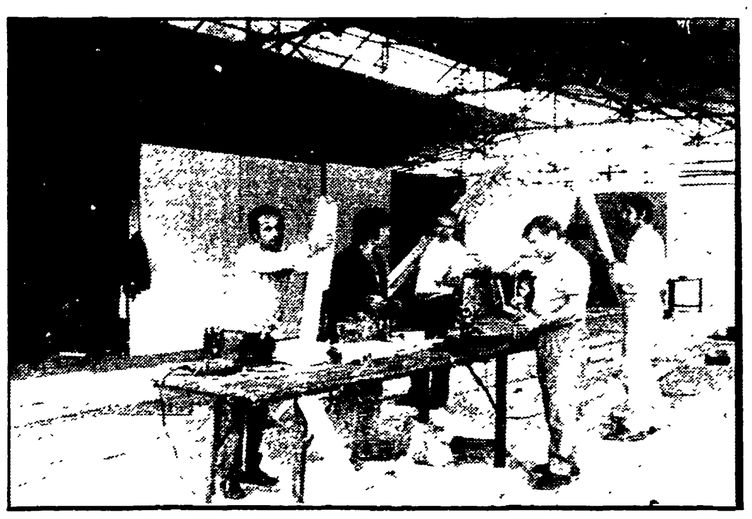
Ottavia e Ponte Milvio sono due sezioni fortemente diverse per il tipo di quartiere in cui operano (Ottavia è ancora una borgata priva dei servizi sociali indispensabili, di strutture scolastiche, ricreative, sportive; tutto ciò che in questi anni, su questo terreno, è stato strappato, è il frutto di dure e lunghe lotte dei comunisti, dei lavoratori, delle donne) e per il tipo di esperienze politiche, ma tutte e due sono caratterizzate da una presenza ampia di forze popolari nella vita e nell'attività del Partito (a Ponte Milvio, ad esempio, fanno capo la cellula della Fiat-Grottarossa ed i lavoratori edili dei numerosi cantieri della Cassia); tutte e due inoltre hanno registrato lo impegno diretto e lo spirito di abnegazione di tutti i militanti durante i lavori di costruzione della nuova sede.

L'inaugurazione delle nuove sezioni segna un avvenimento di grande valore culturale e politico, che sottolinea la diversità del nostro Partito da tutti gli altri, e mette in luce il significato profondo, per noi irrinunciabile, della partecipazione attiva alla vita politica, come condizione decisiva della costruzione di un vasto, radicato tessuto democratico.

Migliaia di compagni al lavoro negli 84 stand gastronomici

I ristoranti sono 15, i posti di ristoro 69 - Giovani, donne, lavoratori ne garantiranno il funzionamento - Le cucine tipiche dell'URSS, di Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna, Reggio Emilia e dei Castelli Romani - Il prezioso contributo del movimento cooperativo e altre organizzazioni - Un esempio di quanto stretto e diffuso sia il legame del PCI con la popolazione

Il « villaggio » del festival sta ormai prendendo forma, in questi ultimi giorni di intenso lavoro che vede particolarmente impegnati i compagni delle sezioni, delle zone, delle cellule, all'opera già da alcune settimane. Ed è con il lavoro di questi ultimi giorni di vigilia che si comincia a vedere la « forma » del villaggio, la sua struttura nata a tempo di record grazie all'apporto, spesso oscuro, poco appariscente ma decisivo, all'impegno di tutti i compagni. Questo tipo di lavoro collettivo, di impegno, di costruzione del Festival nazionale dell'*Unità* ha un senso ben preciso, un alto valore politico. E' un segno, cioè, della presenza capillare e organizzata del Partito in ogni strato sociale, nei quartieri e nelle borgate, tra gli operai, impiegati, tecnici e artisti, tutti coloro, cioè, che hanno dato finora il loro contributo.



Uno dei ristoranti in fase di costruzione al Villaggio Olimpico

In nove giorni 300 mila pasti

Un tipo di impegno che si riflette in ogni aspetto della «città» del festival, dalle mostre grafiche ai pannelli, dagli *stands* agli striscioni, dal circuito televisivo interno agli scenari, ai ristoranti, i bar e posti di ristoro. Nulla — lo abbiamo già potuto rilevare — è stato lasciato alla casualità confusionaria, all'improvvisazione. E questo vale anche per i ristoranti e i bar che inizieranno la loro attività con l'apertura del festival, sabato prossimo.

Anche da questo punto di vista si può ben vedere la mole del lavoro affrontato e portato a termine dai compagni. Quindici ristoranti, 69 posti di ristoro, e poi numerosi bar: in tutto 6 600 posti. Una organizzazione che sarà in grado, è stato calcolato, di fornire, fino alla fine del festival, «pasti» come circa 283 mila pasti. Senza contare, poi, la confezione di « cestini », che non è indifferente.

I compagni impegnati in questo tipo di lavoro e che garantiranno il miglior funzionamento possibile di questo « servizio », in tutti i giorni del festival, sono circa 1500. Faranno di tutto, suddivisi in vari turni: camerieri, cuochi, cassieri, magazzinieri. Un lavoro, naturalmente, del tutto volontario. E per dare l'idea del tipo di impegno che i compagni assicureranno, occorre sottolineare che, per molti di loro, questo sarà un secondo « lavoro » dopo quello svolto negli uffici, nei cantieri, nelle fabbriche.

Come è nata questa struttura, tutta questa organizzazione che ha posto non pochi problemi di attuazione? « *Per questa particolare struttura, creata per venire incontro alle esigenze dei lavoratori, dei compagni e dei simpatizzanti che affluiranno al "villaggio", da sabato prossimo fino al 1° ottobre — dicono i compagni — ci siamo sforzati, innanzitutto di creare un tipo di servizio accogliente, dignitoso e alla portata dei lavoratori. Tutta la gestione è in mano ai compagni. Certo, ci sono quelli del "ramo", diciamo così, quindi esperti e che, proprio per questo, ci sono stati e ci saranno di grande utilità. Ma ci sono anche quelli che suppliscono alla mancanza di esperienza con il loro attivismo, l'inventiva e la fantasia. E i risultati sono più che positivi e soddisfacenti* ».

I ristoranti sono stati organizzati in modo da poter offrire ai visitatori della « città del festival » cucine tipiche e tradizionali. Perciò, ecco il ristorante sovietico, 210 posti, che darà modo di gustare le specialità della cucina in URSS; e poi il ristorante delle specialità bolognesi, di Ravenna e di Modena, ciascuno con 800 posti; di Reggio Emilia, con 4 ristoranti di 400 posti ciascuno; di Ferrara, 400 posti; dei Castelli romani, con 250 posti. Infine altri 5 ristoranti sono stati allestiti esclusivamente a cura dei compagni delle zone cittadine Est, Ovest, Sud e dei Castelli. Per quanto riguarda il ristorante sovietico c'è da dire che vi lavorerà anche personale sovietico, come cuochi e altri lavoratori. Anche nei ristoranti dell'Emilia-Romagna collaboreranno compagni bolognesi, ferraresi, modenesi e di altre città emiliane.

Nei posti di ristoro — dove si potranno trovare panini imbottiti, bibite, frutta — i compagni di varie zone e sezioni garantiranno, invece, la preparazione di piatti tipici locali. « *Per esempio* — — spiegano i compagni impegnati in questo settore — *i pescatori del litorale romano penseranno al pesce, quelli dei Castelli all'abbacchio, alla cacciagione, e via dicendo...* ». « *Per realizzare tutto questo* — proseguono i compagni — *ci siano unicamente avvalsi del lavoro e del contributo di tutti gli iscritti delle varie zone, ricorrendo, quando si presentavano ostacoli o difficoltà, a quei compagni che, lavorando nel settore, potevano maggiormente aiutarci, grazie alla loro esperienza e pratica, come i panettieri, i macellai, i pasticcieri, i fruttivendoli... Ogni iniziativa è nata sempre dalla discussione, il primo, importante momento del processo formativo, che ha coinvolto tutte le sezioni. Una tappa necessaria, del resto. Molti compagni, specialmente quelli più giovani, non avevano nessuna esperienza per quanto riguarda un festival nazionale della stampa comunista* »

Il lavoro volontario

Così, giorno dopo giorno, sono sorti i padiglioni dei ristoranti. E un esempio — uno dei tanti che si potrebbe citare qui — di quella presenza organizzata e capillare che il Partito ha in tutti gli strati sociali è dato dal contributo dei lavoratori dei Mercati Generali, quelli della cooperativa San Paolo, che hanno messo a disposizione una motrice, tre carelli e vari contenitori carrelli e vari contenitori ce e il rifornimento giornaliero di frutta fresca, ortaggi, verdura e altri generi. Un contributo che va ad aggiungersi a quello che, più in generale, ha dato l'intero movimento cooperativo democratico che ha fornito di tutto, garantendo, in buona parte, la perfetta riuscita dell'organizzazione e del servizio.

Ed è questo — sottolineano giustamente gli organizzatori e coordinatori — insieme, naturalmente, all'apporto e al lavoro volontario dei compagni, che ha inciso notevolmente anche sul contenimento dei costi.

In onore del Festival nazionale

DOMENICA SARANNO DIFFUSE 40.000 COPIE DELL'UNITÀ

Mobilitati ovunque i compagni diffusori - I primi impegni delle sezioni e dei circoli giovanili - Tesseramento e sottoscrizione: segnalati nuovi successi

Domenica prossima, in occasione e in onore del Festival nazionale tutte le sezioni e i circoli giovanili di Roma e provincia daranno vita ad una grande diffusione dell'« Unità » e di « Rinascita ». L'obiettivo di 40.000 copie sarà sicuramente raggiunto e superato: tutti i diffusori saranno impegnati, dal mattino di domenica, a diffondere l'« Unità » e « Rinascita » nelle proprie zone, per poi, a diffusione ultimata, confluire al Festival. Pubblichiamo un primo elenco di impegni: a Roma Campo Marzio diffonderà 150 copie di « Unità ». Centro 120, Esquilino 200, S. Saba 80, Testaccio 200, Trastevere 150, Italia 200, Ludovisi 100, Nomentano 120, Vigna Mangani 80, Castel Giubileo 80, Monte Sacro 140, Cinquina 140, Settebagni 100, Pietralata 200, Settecamini 100, Tiburtino III 300, Centocelle 400, Nuova Alessandrina 180, Quarticciolo 250.

In provincia Albano diffonderà 300 copie, Marino 150, Ciampino 200, Frascati 200, Cocciano 80, Grottaferrata 150, Colonna 70, Genzano 400, Lanuvio 100, Nettuno 200, Monterotondo Centro 650, Monterotondo Scalo 300. Domani pubblicheremo un secondo elenco di impegni.

Si intensifica anche l'azione delle sezioni e dei circoli giovanili per raggiungere i due obiettivi posti dai comunisti romani: il raggiungimento dei 120 milioni di lire per la stampa del PCI e 60 mila tesserati.

Dopo il superamento dei 75 milioni continuano a giungere nuovi versamenti. In particolare la sezione di Borghesiana ha versato 100 mila lire, Montecelio 40 mila, la sezione di Settebagni ha raggiunto il 100% dell'obiettivo che si era prefisso. Questo traguardo è stato già raggiunto da altre 21 sezioni: dieci in città (S. Lorenzo, Ludovisi, Mario Cianca, Settecamini, Nuova Magliana, Nuova Ostia, Casalmorena, Romanina, Torrevecchia e Gregna) e undici in provincia (Ariccia, Nettuno, Palestrina, Monteporzio, Cretarossa, Cecchina, Cocciano, Arsoli, S. Polo de' Cavalieri, S. Angelo Romano e Gorga).

La campagna di tesseramento e proselitismo continua a registrare altri successi. A Nuova Alessandrina e a Castelmadama si sono iscritti al PCI altri 5 compagni già militanti nel PSIUP. Altri dieci reclutati si contano a Zagarolo. Ancora due sezioni infine (Carpineto e Borghesiana) hanno ieri superato il 100% portando così a 190 il numero delle sezioni che contano oggi più iscritti del 1971.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Cesano, ore 19 (Granone); Paliano, ore 18, comitato politico Snia-Montedison (Strufaldi).

C.D. — Monte Mario, ore 21 (A. Molinari); Marino, ore 19, CC.DD. di Marino, Santa Maria delle Mole, Ciampino, Frattocchie, Cava di Selci, Fontana Sala (Tramontozzi).

ZONE — Zona Est: alla Gramsci, alle ore 18, attivo sulla scuola delle Sezioni della V Circoscrizione (Cecilia); Zona Nord: a Trionfale, alle ore 18,30, consiglieri della XVII, XVIII, XIX, XX Circoscrizione (Caputo); a Trionfale, alle ore 21, Commissione urbanistica (Caputo).

● **LE SEZIONI CHE ANCORA NON L'HANNO FATTO DEVONO CONSEGNARE SUBITO IN FEDERAZIONE GLI ELENCHI DEI COMPAGNI IMPEGNATI PER LA VIGILANZA ED IL GOCCARDAGGIO AL FESTIVAL.**

FGCR — San Polo, ore 20,30, assemblea (Laudati); S. Angelo Romano, ore 18, assemblea (Laudati).

Il foraggio dei fascisti

Il foglio ufficiale del MSI e i quotidiani fascisti « Il Tempo » e il « Giornale d'Italia » stanno minacciando fuochi e fiamme contro il festival *nazionale dell'« Unità », che si aprirà sabato al Villaggio Olimpico. La gazzarra missina sta assumendo tutti gli aspetti di una chiara provocazione.*

Abbiamo spiegato ieri il perché del nostro « privilegio ». Non occorre ripeterci. Ai fascisti, vecchi e nuovi, però, ricordiamo solo che già ventiquattro anni fa, nel 1948, quando l'Italia stava appena rinascendo dopo la dittatura, ci fu un analogo tentativo di aizzare a Roma la canea anticomunista. La risposta furono le centinaia di migliaia di lavoratori, uomini donne giovani, che si strinsero attorno alle bandiere del PCI e al compagno Togliatti che tornava all'attività politica dopo l'attentato. Da allora il nostro partito è cresciuto e si è conquistato sempre più vasti consensi. Ciò che non riuscì allora nessuno può illudersi abbia successo oggi. Provarci sarebbe insana follia.

Quelli del « Tempo » e del « Giornale d'Italia », sottraendo un po' di spazio agli insulti e alle minacce contro i comunisti e gli antifascisti, farebbero bene tuttavia a spiegare ai loro lettori che i festival *dell'« Unità », che ogni anno si svolgono in tutta Italia, servono anche a raccogliere soldi per finanziare il nostro giornale, la nostra stampa. Sì, è questo che non riescono a digerire i reazionari di ogni risma: noi siamo sostenuti dal contributo popolare e dalla adesione volontaria di milioni di compagni e simpatizzanti. E le cose — piaccia o no ai nostalgici del passato regime — le facciamo alla luce del sole, sotto gli occhi di tutti. Loro, invece, da chi prendono i quattrini? Chi li foraggia? Questo i redattori di Angiolillo e del petroliere Monti non possono raccontarlo ai loro lettori.*